

Narrator

NO SPOT

Composed for the 7th Edition of MeA Composition Contest

♩ = 90

A

by ILIO VOLANTE

NO SPOT, PLEASE. NO SPOT!

B (1) NEI COLORI ATTENUATI...
(2) NEL VALORE INTRINSECO...

C

D

E

F

G

H

I

J NEL TEPORE MATTUTINO...

K

L

M

N

NO SPOT, PLEASE. NO SPOT!

NO SPOT

(For Narrator & Chamber Orchestra - Words & Music by Ilio Volante)

Composed for the 7th Edition of MeA Composition Contest

NO SPOT, PLEASE. NO SPOT!

(1) Nei colori attenuati della bruma autunnale, la precaria banalità dell'essere umano apparve in tutta la sua desolante bellezza e lo sciabordio tranquillo e rassicurante dell'acqua di un ruscello di montagna sembrava sottolineare lo spirito finalmente conscio di tale sensazione. Fu duro, sì, rendersi conto improvvisamente che al progresso tecnologico così apparentemente risolutore di ogni sofferenza non sarebbe seguito nulla di buono. Le nostre pene erano riapparse, dopo qualche anno di totale cecità, più tangibili di prima lasciandoci in balia della gestione di rapporti sentimentali ed interpersonali nel frattempo irrimediabilmente distrutti. A testa bassa, però, il sistema cerca di trovare nuove argomentazioni per far breccia ancora una volta dentro il nostro modo di essere, per spingerci a desiderare ciò che non si desidera, a comprare ciò di cui non si ha bisogno, ad accantonare ciò che non è necessario. Il tutto condito da una pseudo-filosofia che, con dovizia di particolari, spiega e rende edotte le persone in merito alla non eludibilità di tale conformante modo di essere per rimanere integrati, agganciati, parte di una matrice della quale non si può fare a meno.

(2) Nel valore intrinseco di ciò che non è tangibile, la fluttuante inutilità delle nostre abitudini risultò in tutta la sua disarmante concretezza. Inaspettatamente, il dolce fruscio delle fronde agitate dal vento risuonò come un richiamo irresistibile e gli ululati dei lupi sembravano suggellare solennemente la ritrovata consapevolezza. Come mai non ce ne eravamo accorti prima? In effetti, tutto era sempre stato così chiaro. Sarebbe bastato chiudere gli occhi ed ascoltare il dolce suono dell'anima ed i suoi suggerimenti. Gli impulsi elettrici dei nostri cuori, miliardi, insieme a quelli provenienti dai pensieri di qualsiasi altro essere vivente nell'universo sono indelebilmente "stampati" sulla stringa spazio-temporale assegnataci. La testimonianza di tutto quello che siamo stati capaci di fare è custodita in una matrice che sappiamo esistere ma che ci sfugge. Il libero arbitrio, nel frangente della nostra vita, ha così un senso profondo. Siamo il risultato di un crogiuolo di componenti cronologiche che ci rendono allo stesso tempo complessi e banali, ed in questa incoerenza dobbiamo cimentarci con il nostro modo di essere, condannati a crescere... crescere... crescere nel bene e nel male ma, vi prego, lasciateci fare.

Nel tepore mattutino primaverile, vi prego, lasciateci fare!

Ascoltando le onde del mare, vi prego, lasciateci fare!

Oltremare, osservando un tramonto, vi prego lasciateci fare!

Vi prego... lasciateci fare... vi prego!

NO SPOT, PLEASE. NO SPOT!